Anno XV. Venerdì 10 Settembre 1880 N. 218

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. R. decreto per l'annullamento di alcuni titoli di debiti redimibili e conversione in rendita consolidata 5 0|0.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il 5 corrente in Albissola Marina, (Genova) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Le Società di Mutuo Soccorso

Si è pubblicato il testo del progetto che l'on. Miceli, ministro del commercio, presentò al Senato del Regno per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, e la relazione ministeriale, insieme al primo disegno di legge che fu proposto dall'onor. Majorana-Calatabiano su questo medesimo argomento.

L'onor. Miceli ha modificato il progetto del suo antecessore, seguendo tutte le proposte che furono fatte dalla Commissione consultiva per gli Istituti di Previdenza e sul lavoro.

Nello schema di legge che esaminiamo si stabilisce che le Società di mutuo soccorso non debbono essere riconoscinte come enti morali senza il preventivo accertamento di talune condizioni riguardanti il loro ordinamento e i loro mezzi, in relazione coi fini particolari cui sono indirizzate.

Il Congresso delle Società operaie tenuto a Bologna nel 1877 aveva invece fatto voti che la personalità giuridica si acquisti col solo fatto del deposito dell'atto di costituzione della Società e dello Statuto sociale nella segreteria comunale.

L'accertamento delle condizioni prescritte è affidato dal nuovo progetto al Tribunale civile, e la inscrizione delle Società di mutuo soccorso nei registri conferisce loro la personalità giuridica.

Sarà istituita presso il Ministero del Commercio una Commissione centrale per le Società di mutuo soccorso, e si comporrà di 14 membri, 3 nominati dal Senato, 3 dalla Camera dei deputati e 3 per decreto regio, sopra proposta del Ministro di Agricoltura e Commercio.

Gli altri 5 saranno delegati dalle Società stesse di mutuo soccorso riconosciute di cinque provincie estratte a sorte fra tutte quelle nelle quali esistano Società di mutuo soccorso riconosciute.

Sono poi stabilite alcune norme speciali per il rinnovamento della Commissione, il cui presidente è nominato con Reale Decreto, sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

La domanda di riconoscimento deve essere diretta al Tribunale civile insieme ai documenti richiesti, fra i quali vi è l'attestazione di tre periti che i mezzi posseduti dalla Società sono sufficienti per pagare le pensioni e i sussidi promessi.

Per aver diritto ad essere riconosciute, le Società dovranno prefiggersi uno di questi tre scopi:

1. Assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia;

2. Assicurare ai soci pensioni di vecchiaia;

3. Assicurare alle famiglie dei soci defunti sussidi di somme determinate, convertibili alla scadenza in pensioni alle vedove e agli orfani.

Speciali contributi provvederanno a ciascuna di queste tre categorie di soccorso, e in niun caso i fondi spettanti ad una potranno essere adoperati per un'altra tra esse, nè per altro tra i fini che la Società si propone.

È vietato alle Società riconosciute di acquistare beni immobili, e azioni di Società commerciali, salvo che per causa di successione, donazione, od esportazione coattiva.

Le Società già riconosciute, prima che questa legge sia promulgata, dovranno entro due anni conformarsi alle prescrizioni di essa.

Ad istanza di 10 soci, il Tribunale civile potrà ordinare ispezioni sulla contabilità e sugli atti delle Società di mutuo soccorso riconosciute, e cancellare dal registro quelle che non ottemperino ai precetti della legge.

Contro le decisioni del Tribunale, è aperto ricorso alla Corte d'Appello.

Le società di mutuo soccorso riconosciute godranno l'esenzione dalle tasse di bollo e registro per tutti i certificati, atti di notorietà ecc., e per tutti gli atti riflettenti i rapporti fra i socii e il sodalizio, ed inoltre saranno esenti da pegno o da sequestro le pensioni e i sussidi dovuti dalle Società ai socii ed alle loro famiglie.

I minori e le donne maritate potranno ascriversi alle Società di mutuo soccorso e goderne i diritti, salva l'opposizione per parte dei rispettivi genitori, tutori o mariti.

Sarà cura della Commissione centrale di raccogliere dati statistici, di elaborare moduli di statistiche e di dare utili suggerimenti per il migliore andamento delle Associazioni.

Nel bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio si stanzierà una somma per i concorsi triennali a premii, da conferirsi alle meglio ordinate Società di mutuo soccorso riconosciute.

ITALIA

Roma. La prendono molto in dolce a Roma la questione di Tunisi. Ecco come ne scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

«Nel Consiglio dei ministri il Cairoli ha fatto una lunga esposizione della nostra politica estera, ed il Consiglio fu unanime nell'approvare la condotta del ministro degli esteri.

Fu trattata anche la questione di Tunisi. E fu deciso che convenga non uscire da quella linea di dignitosa riserva che il ministero degli esteri si è imposto, nè provocando, nè cedendo a inconsulte provocazioni, lasciando che gli avvenimenti maturino da sè. Intanto il governo francese può sbizzarrirsi a spender milioni in imprese che a lui non gioveranno, e non nuoceranno agli interessi italiani.

Non essendovi stato su questo argomento alcuno scambio di note fra i due governi italiano e francese, il ministero ritiene inutile qualsiasi publicazione. Se alla Camera si faranno, come è naturale attendersi, interpellanze, il ministero risponderà e darà tutte le spiegazioni che potrà dare».

— Nel mese di novembre si aduneranno a Roma i delegati degli otto istituti del credito fondiario, i quali, in concorso con alcuni uffiziali superiori dei ministeri del commercio e delle finanze, prenderanno in esame le riforme proposte agli ordinamenti del credito medesimo.

— *Il Corriere della sera* ha da Roma 8: Le riserve espresse della Francia pel caso che abbia luogo la dimostrazione navale nelle acque di Dulcigno, riguardano l'eventualità che si rendesse necessaria l'azione, in seguito alla resistenza opposta dagli Albanesi. Allora, il comandante delle navi francesi si ritirerebbe.

L'*Opinione*, prendendo motivo da quanto è occorso ultimamente nel Perù e altrove, raccomanda al Governo di tutelare più efficacemente le vite e gli averi degl'italiani all'estero.

Nei circoli diplomatici hanno prodotto una certa impressione gli articoli della *Neue Freie Presse* di Vienna, in favore di un'alleanza dell'Italia con Germania e l'Austria, contro la Russia, sebbene quel giornale non rappresenti le idee di nessun ministro austriaco.

ESTERO

Austria. A Raab, in occasione che vi è stata tenuta una radunanza del partito dell'estrema sinistra, si produssero scene tumultuose. Un oste, che si era permessa qualche parola vivace contro Kossuth e la nazione ungarica, fu costretto a ritrattarsi e fu ventura che non gl'incolse maggior male. Poi una schiera di operai ed altra gente del popolo si diede chiassando a percorrere le vie, finchè da ultimo ruppe le vetrate in una bottega da caffè. L'autorità non si arrischiò intervenire, perchè non disponeva di forze sufficienti.

— Nell'amministrazione del comitato di Zemplin, in Ungheria, vennero scoperti nuovi defraudi. La commissione d'inchiesta constatò circostanze incredibili. Riguardo il fondo dei pupilli, l'amministrazione fu trovata in tale disordine da non essere possibile alcuna revisione, mancando ogni base ad una inchiesta.

— A quanto veniamo informati da buona fonte, scrive la *Wiener Allgemeine Zeitung*, il Dr. Rieger durante il suo recente soggiorno a Vienna ottenne dal ministro-presidente co. Taaffe nuove concessioni riguardo gli affari scolastici czechi. Questa notizia corrisponde pienamente alle circostanze. Il conte Taaffe, caduto nella rete degli czechi, deve, volere o no, coltivare le amicizie che solo gli offrono base e sostegno.

— A Brünn è stato tenuto un comizio popolare czeco, nel quale venne votata ad unanimità una mozione, che dice: i padri e le madri chiedono la istituzione di scuole czeche per potervi fare istruire i loro figli.

— L'ufficiosa *Bohemia* di Praga dice dell'esercito austriaco: «L'anno prossimo recherà all'esercito diverse novità. Nel ministero della guerra si discute e si lavora con molta solerzia. Fra le altre cose, sarà da aspettarsi *una radicale riorganizzazione dello stato dell'esercito.*» Questa predizione, benchè alquantò oscura, fa la più viva impressione.

Francia. Si ha da Parigi 8: Fino ad ora settantacinque Congreghe inviarono al Ministero la dichiarazione firmata. Per la maggior parte sono Congreghe femminili.

Produce grande impressione l'annessione di Tahiti. (1) Si assicura che la Francia si annetterà anche le Antille danesi, verso compenso pecuniario.

I fogli clericali continuano a sostenere che Saint-Vallier rinuncia definitivamente al posto di ambasciatore a Berlino.

Fu venduto all'asta tutto ciò che rimaneva degli edifici dell'Esposizione del 1878. Si ricavò 1,300,000 franchi.

I fogli clericali, che avevano annunziato la partenza di Gambetta per la Svizzera, dicono ora che la partanza è sospesa.

Morì a Fontainebleau l'ottuagenaria madre del conte Orloff, ambasciatore russo, che era ammalata da lungo tempo.

Germania. Le popolazioni delle due provincie, che il proincipe Bismarck volle a forza fare tedesche, l'Alsazia e la Lorena, pare non vogliano affatto saperne della madre patria alemanna. La *Kölnische Zeitung* infatti scrive fra altro in occasione della festa di Sedan:

«Tutti gli impiegati tedeschi sospirano di andarsene da un paese nel quale si trovano in mezzo ad una popolazione ostile, sentendosi per di più come abbandonati dal governo e spesso isolati nei loro sforzi patriottici. Le difficoltà al ritorno, che in più modi si seppero imporre agl'impiegati tedeschi, come ad esempio gli aumenti di stipendio, sono ora doppiamente sentite gravi e deplorate. Gli stessi maestri tedeschi in Alsazia sospirano di ritornare in patria, affine di potere far educare i loro figliuoli in scuole, che sieno veramente nazionali tedesche».

Il canceliere germanico può adunque convincersi che oggi non si può, per solo diritto di conquista o di possesso, imporre arbitrariamente una nazionalità ad un popolo, la quale è in contrasto colle di lui tradizioni e aspirazioni.

Spagna. Da Madrid si hanno queste notizie intime di Corte: Il Re non ha assistito all'inaugurazione del Teatro Lara per certe molestie della Regina che potevano essere i sintomi del parto. Fu stabilito che non saranno presenti al parto che il medico, che non esce più dal Palazzo reale, il Re e l'Arciduchessa madre. Il Collegio di Medicina aspetterà nel piano inferiore, per gli inconvenienti che potessero presentarsi. Due preti aspettano l'annunzio per esporre la Madonna.

La *Correspondencia* ci fa sapere che se la Regina partorirà un maschio porterà i nomi di Ferdinando, Leone, Maria, più i santi del giorno; se sarà femmina, si chiamerà Mercedes e Teresa per sodisfare il desiderio della Regina madre. Se nascerà un bambino il padrino sarà il Papa, rappresentato dal Nunzio; se nascerà una bambina la madrina sarà donna Isabella II. Lo battezzerà il Patriarca.

L'arciduchessa tornera a Vienna quando la figliola entrerà in convalescenza.

Russia. Scrivono da Pietroburgo, 1 settembre, che uno sdegno generale regna nella città a motivo di un incidente avvenuto durante l'incendio della fabbrica di sigarette di Shipper. Trecento fra donne e fanciulli, che lavoravano in questo stabilimento, furono rinchiusi dai sorveglianti e dal proprietario nelle sale che bru-

(1) È un isola dell'Arcipelago detto della Società, nel mare pericoloso nel Grande Oceano equinoziale. L'arcipelago già apparteneva di fatto alla Francia, sino dal 1859, e l'annessione non è quindi che una semplice formalità.

APPENDICE

ALCUNI CENNI SULLE VILLEGGIATURE

PER I MIEI CONNAZIONALI

Quei giorni s'appressano di nuovo, nei quali al detto del poeta venosino, infuria la canicola. (N. B. L'articolo comunicatoci era scritto, pare, prima della canicola).

Un desiderio ardente rinasce in noi pell'idillio. Il calore abbagliante riflesso dal lastrico infuocato delle nostre città, l'afa soffocante delle notti ed altre mille contrarietà, ci fanno risovvenire, che in questo mondo vi sono ancora dei luoghi, dove c'è l'ombra dei faggi, acque fresche, foreste alpestri imbalsamate, notti freschissime.

Come italiano, devo pur troppo confessare che i miei compatrioti non son troppo destri nell'arte di sceglierisi un luogo, dove essi incontrino tutti questi oggetti, richiesti dalla giusta loro brama.

Non pochi poi ci sono che si fanno una molto meschina idea sulle magnifiche regioni alpestri della vicina Carinzia, che confina colle nostre provincie settentrionali.

Eppure questo stupendo paese montuoso racchiude in sè il più aggradevole ed ospitale soggiorno, con un'aria estiva, freschissima e rinforzante dalle sue valli ricche di boschi. Vantaggio questo a cui non vien nulla scemato con ciò che, fatta colazione in una delle città del nostro bassopiano veneto, si può andar a desinare in una qualunque simpatica locanda sulle fresche rive della Drava, in cui serve della gente a noi amica ed alla quale noi italiani siam ospiti graditi e benvisi, ed in pari tempo per soprammercato si apprende a conoscere la linea ferroviaria più breve ed interessante che dal bel paese dove il sì suona si fa strada aprendosi il cammino attraverso la potente muraglia delle alpi coperte di neve.

Passiamo al fatto.

La locomotiva in quattro ore e mezza ci trasporta da Udine a Villacco. Lo stupendo aspetto della vallata dove scorre il fiume principale friulano, il Tagliamento, l'effetto degli spaventosi abissi, in mezzo ai quali tortuosamente si fa strada il Fella, cui applicar potrebbesi il verso del Petrarca sul Rodano:

Rapido fiume che d'alpestre vena
Rodendo intorno, onde il tuo nome prendi,

le cascate d'acqua del bel color opale, le strette golè che pajon, per così dire, chiudere il mondo, tutto ciò ancor occupa la nostra fantasia, quando al di là della Stazione internazionale di Pontebba-Pontafel d'un tratto arrivati fra verdi valli ombreggiate da nordiche boscaglie raggiungiamo Villacco circondata da vasta corona d'alte montagne.

Questa amichevole città posta frammezzo a boschetti e giardini, nel secolo scorso scalo principale al commercio italo-germanico, ha mantenuto, tanto nello stile dei suoi fabbricati, quanto anche nella memoria e simpatia dei suoi abitanti, delle traccie, che per sicuro si rinnoveranno e rinforzeranno ora più che mai colla riapertura delle comunicazioni dirette ammezzo della Pontebbana.

Le guide tedesche, che sebbene pei loro paesi montuosi, si trovino «en embarras de richesse» pure tutte son d'accordo nel dichiarare mirabilmente bella la posizione di Villacco.

Già lo stile dell'albergo «alla Posta» coi suoi vasti cortili, coi suoi portici ed altro, fanno rammentare a colui, il cui sguardo comparativo si rinforzò coi viaggi, ch'egli ancor si trova in prossimità immediata dell'Italia.

Si fa parlarci nella nostra lingua e le famiglie italiane sono ospiti estive molto amate.

Per fortuna, i nostri buoni vicini carinziani non appresero da noi delle altre poco lodevoli qualità ed usanze che specialmente sono in fiore nelle nostre provincie meridionali, intendo il voler spogliare lo straniero. Qui l'italiano vive al medesimo modico prezzo dell'indigeno ed una certa specie d'industria da Hôtel è del tutto sconosciuta. Si si famigliarizza subito cogli amichevoli proprietari.

Sono intimamente persuaso della cosa, se mi dò ogni premura, per rendere attenti i miei compatriotti su questo eccellente soggiorno estivo.

A foggia dei vecchi scrittori, tentai avanti qualche tempo, di estrarre dallo stupendo paesaggio, sette punti i più belli: sette meraviglie. Ma dalle: *Septem miracula Villaci* ne vennero dieci; a meno non li potei ridurre. Rimaniamo adunque al sistema decimale.

L'aria fresca refrigerante, non la conto, nemmeno le comodità e comfort dell'albergo alla Posta. Invece incomincio coi molti laghi nella cui prossima vicinanza giace Villacco.

Qui, il più vicino è il lago di Faak, con delle belle isole e molto bosco, che fa così bene al nostro sguardo avvezzo a vedere tanto poco dei boschi tanto lussuriosi. Poi vengono in vicinanza i vasti bacini dei laghi di Wörther e

ciavano, pel timore che portassero via delle provviste di tabacco. Quindici donne si uccisero precipitandosi dal quarto piano nella strada: ed assai considerevole è il numero dei feriti e dei bruciati. La folla esasperata liberò gli altri e voleva appiccare il proprietario, che potè a tempo scampare colla fuga.

Danimarca. Quando abbiamo raccontato il brindisi fatto a Copenaghen da Sarah Bernhardt la grande attrice alsaziana, alla « Francia intera » in risposta a quello del Ministro di Germania, barone Magnus, alla « bella Francia, » — non avremmo creduto che l'incidente dovesse assumere proporzioni tanto grandi. Un dispaccio berlinese del *Daily News* ci fa sapere che il signor von Kiderlen Waechter è stato mandato a Copenaghen, per ordine speciale del signor di Bismark, per assumere la rappresentanza degli interessi tedeschi nella capitale danese, con incarico, in pari tempo, di fare una seria inchiesta sull'accennato incidente. Speriamo non ne nasca, una guerra !

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri si è ieri riunito presso la Prefettura per costituirsi ed eleggere il Presidente; ma, essendo assenti due de' suoi componenti, il prof. Misani e l'avv. Measso, rappresentanti il Municipio, venne deliberato di rimandare la nomina presidenziale ad altra seduta nella quale il Consiglio fosse al completo. Sopra proposta del cav. Morgante venne poi deliberato di delegare ai rappresentanti la Società operaia, cav. Scala, prof. Bonini, e co. Beretta, l'incarico di riconoscere se la Società stessa intenda continuare nel già accordato concorso al mantenimento di detta scuola, anche colle nuove norme che regolar dovrebbero la direzione e amministrazione della scuola medesima. I rappresentanti della Società operaia riferiranno su ciò lunedì prossimo.

Il cav. Milanese, Consigliere provinciale, ha pubblicato le sue « Proposte sui provvedimenti necessari e da doversi invocare al fine di alleviare le aggravatissime condizioni dei bilanci provinciali e comunali ». Le proposte sono da discutersi dal Consiglio Provinciale di Udine nella prossima sua convocazione; e perciò richiamiamo fin d'ora l'attenzione dei signori Consiglieri su questo importante studio.

Piano regolatore. Ci vien riferito essere probabile che l'esecuzione d'una parte del piano regolatore nel suburbio della Stazione abbia ad essere facilitata e sollecitata, pel desiderio e col concorso degli stessi proprietari dei fondi, i quali, giustamente apprezzando il medesimo loro interesse, avrebbero già fatte a questo scopo delle offerte al Municipio.

Una pubblicazione di un documento storico risguardante il Comune di Gemona venne fatta dal dott. Miliotti, coi tipi del Tessitori di quella città, in occasione delle nozze Montini - Zimolo. Ed è una domanda fatta al Parlamento Friulano dalla Comunità di Gemona, che le venisse conservato il diritto consuetudinario del così detto Niderlech, od obbligo di scaricare e caricare appunto colà le merci nel commercio che si faceva da quella via tra l'Italia e la Germania.

Ben nota il dott. Miliotti che nel 1350, come ai giorni nostri per la ferrovia pontebbana, si lottava onde la via del commercio fosse al suo posto.

La festa annuale della Società operaia, solita a tenersi il 12 settembre, fu differita quest'anno al 19, ed in tale occasione si farà la distribuzione dei premi agli alunni della Scuole operaie che più si distinsero.

I ginnastici udinesi e triestini. Alla mattina del 28 agosto decorso il Presidente della nostra Società ginnastica recavasi co' suoi colleghi alla stazione ferroviaria a dare il benvenuto ai ginnastici di Trieste che portavansi al congresso nazionale ginnastico di Milano. In segno di fratellanza colla Società sorella, e per dare un attestato di stima al loro duce maestro il prof. Gregorio Draghicchio, lo delegava a rappresentare al Congresso la nostra Società, munendolo di apposita credenziale, ed accompagnandolo con lettera alla Commissione esecutiva della Società ginnastica milanese. Ora l'avvocato Fornera ha ricevuto da Trieste la seguente lettera:

« *Illustrissimo signor Presidente,*

« Io e la squadra ginnastica triestina che prese parte al Concorso nazionale di ginnastica in Milano, fortemente commossi per gli atti di specialissima cortesia, di sincero e fraterno affetto di cui fummo fatti segno dalla fiorente Società ginnastica della quale Ella, con tanto senno ed amore, regge le sorti, ci sentiamo in dovere di porgere alla S. V. Illus. ed all'intera società che è sorella alla nostra, i più sentiti ringraziamenti, dolentissimi che solo per brevi istanti ci sia stato concesso di stringere la destra dei nostri carissimi fratelli ginnastici udinesi.

« Della loro squisita cortesia, dei nobili e generosi loro sensi noi serberemo eterna, imperitura memoria e grideremo sempre: Viva, cresca, prosperi, la Società Udinese di ginnastica.

« Io poi in particolare devo porgere le migliori e più sentite grazie alla spettabile Rappresentanza sociale per l'atto di fiducia e di stima addimostratomi, conferendomi l'onorifico quanto gradito incarico di rappresentare la fiorente Società ginnastica di Udine a quel Concorso nazionale; e doppiamente devo ringraziarla perchè vo' debitore a questo lusinghiero mandato se a Milano fui accolto con segni manifesti di stima e di simpatia.

« So che dovrei, bene o male, informare la spettabile Società dalla S. V. Illus. presieduta dell'esito del Concorso, ma Ella deve incolpare le troppe mie occupazioni se mi riservo di adempiere a tale mio dovere a mezzo della stampa, cioè a mezzo del *Mente sana.*

« Sappia intanto, egregio sig. Presidente, che la Società ginnastica Milanese è stata lietissima di poter annoverare fra le rappresentanze di società anche quella della patriottica e simpatica capitale del Friuli, alla quale sarà inviato apposito diploma commemorativo.

« Accolga i sensi della mia profonda stima, e quelli di sincero perenne attaccamento alla Società udinese, che io mi permetto di chiamare la prediletta del sottoscritto e dei suoi allievi, la Società della quale in ispirito fo' parte dopo l'accoglienza del 28 agosto u. s. e dopo di averla indegnamente rappresentata a Milano.

« Evviva la Società di Ginnastica di Udine! Con ossequio ».

Di lei devotissimo
Gregorio Draghicchio

I coltellinai di Maniago. Da qualche tempo, scrive l'*Indipendente* di Trieste di jeri, cominciano a sparire dalla nostra città i coltellinai di Maniago che giravano con una corazza di lame e di coltelli. Anzi s'era una volta dalla stampa fatta l'osservazione che presentandosi quei venditori ambulanti sulle porte delle abitazioni mettevano nelle domestiche o in chi andava loro ad aprire la porta un senso di paura.

Un bel giorno i coltellinai scomparvero e invece loro s'aprirono dei piccoli e modesti locali dove si trovavano esposti i ferri necessari a tutte le professioni, da quella troppo modesta del calzolaio e quella generosamente crudele del chirurgo.

Il motivo di questa sparizione dei coltellinai sta nel fatto che quell'industria progredendo coi tempi ha migliorato le sorti e va ogni giorno più sviluppandosi.

Maniago, il paese di quei coltellinai, sorge isolato nel Friuli, in una insenatura ricca d'acque torrenziali.

I lavori dei coltellinai di Maniago sono celebri. Più che operai, quei plasmatori dell'acciaio, sono veri artisti, tanto è perfetta la tempera che sanno dare all'acciaio, tanta è la finitezza dei lavori che escono dalle loro mani. Nè meno celebri erano e sono tuttavia le abitudini di quest'industria e di questi piccoli produttori. Il lavoro era frazionato: aveva preso l'aspetto delle piccole industrie; come il lavoro così l'agitatezza era divisa: e cento ristrette officine sorgevano dando modico guadagno ai poco esigenti industriali. D'altro canto i prodotti finiti venivano ancora venduti su tutti i mercati, in tutte le città, dagli abitanti stessi che a questo unico scopo emigravano ogn' anno di terra in terra.

Non v'è punto d'Italia, anzi d'Europa, ove questi industriosi montanari non si siano recati: essi sono i veri *bakali* d'Italia, e come Lavingstone nel centro dell'Africa, giungendo in paesi inesplorati dai viaggiatori, vi trovava però l'industre greco che veniva a trafficare perfino coi più selvaggi abitanti dell'Africa centrale, così il coltellinaio italiano invade ogni terra più remota, ogni città come ogni borgo, fa risuonare dappertutto il nome e il dialetto di Maniago.

Ebbene, quest'industria segue adesso la legge d'evoluzione del secolo, che accentra il lavoro umano, la produzione. Le piccole officine vanno scomparendo, vanno scomparendo gli operai isolati: la grande industria succede alla piccola, l'industria concentrata alla sparsa.

L'iniziatore di questo movimento, l'uomo che diede impulso alla trasformazione dell'industria di Maniago, è il signor Antonio Antonini, il quale riuscì a costituire una Società fra tutti gli operai coltellinai, e nella Società espose quanto più potè del suo. L'Antonini presiede la Società, allato della quale si costituì un sodalizio di mutuo soccorso e un'associazione per lo smercio pronto e complessivo de' lavori.

La tradizionale industria ricostituita su nuove basi, fece già le sue prove. Si mandarono oggetti all'Esposizione di Parigi, e si ottennero premi, medaglie d'argento e di bronzo, ed altre se ne ebbero in parecchie altre mostre che ebbero luogo in altre città.

L'Antonini, col concorso de' ricchi del paese, e fra questi specialmente merita di essere ricordato il signor Giacomo Cossettini, è riuscito a raccogliere un grosso capitale ed a formare un sol centro di produzione, attorno al quale gli operai si raccolgono tutti. Così il lavoro avrà incremento sempre maggiore, maggiar espansione, e i vantaggi del lavoro diviso saranno armonicamente congiunti a quelli del lavoro accentrato.

Altri guarderà con melanconia allo scomparire di quest'altra industria domestica, a questa nuova vittoria della grande sulla piccola industria. Ma noi salutiamo con entusiasmo la bella iniziativa: i sistemi di lavoro si modificano a seconda de' tempi e de' bisogni de' popoli; la piccola industria e la grande reagiscono l'una sull'altra, si avvicendano per meglio fecondare, per render più fruttifero il lavoro. Grande industria ed associazione nel secolo nostro compiono miracoli, e noi guardiamo pieni di fede e di speranza all'avvenire di Maniago, che entra nella via, la quale ha fatto la fortuna, per altre industrie, dei paesi delle montagna del Giura francese e svizzero, e nella quale si dirige ora anche il Friuli.

Mostra Provinciale con premi per i bovini della grande razza che si terrà in Udine il 16 settembre 1880.

AVVISO

Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha generosamente concesso, anche per questo anno, una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo e L. 500 per i migliori espositori d'animali della grande razza.

La Commissione ordinatrice, ferma tenendo ogni disposizione già pubblicata col Manifesto 1 agosto p. p. si riserva stabilire il modo di assegnamento di questi premi, avvertendo che le medaglie verranno distribuite ad espositori di gruppi e distinti allevatori, e le L. 500 saranno per la maggior parte distribuite ai proprietari di torelli, ai quali non venga assegnato un premio provinciale.

In caso di tempo piovoso, sarà disposto che la Mostra abbia a tenersi in qualche locale fuori Porta Pracchiuso

Si ricorda agli espositori che non più tardi del 12 settembre, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, dovranno far pervenire la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, conforme il modulo che potrà ritirarsi dal Segretario della Commissione, o che sarà spedito dietro ricerca.

per la Commissione
Il Segretario, G. B. Romano

Casse postali di risparmio. Nel Veneto, dopo la Cassa postale di risparmio di Venezia con 8011 libretti per lire 293,131.52, quella di Udine tiene il primo posto con 2498 libretti per lire 161,724.09 come apparisce dallo stato delle Casse postali di risparmio ultimo pubblicato.

La *Patria del Friuli* vuole fare anche la spiritosa a proposito del *gergo comodo* del *Giornale di Udine*, il quale, quando succede che un nostro friulano si trovi ad assistere ad un congresso, ad una solennità od altro fuori della piccola patria, anche senza avere un mandato

Bollato, vidimato e autenticato

che lo dichiari rappresentante ufficiale del Friuli, crede che quel friulano rappresenti naturalmente, a quel congresso, a quella solennità, il Friuli e non lo Zululand o l'Afganistan. Poverina! Il suo livore contro il *Giornale di Udine* le fa proprio perdere la bussola.

Pesca di beneficenza a Cividale. Primo elenco degli offerenti:

Famiglia Comelli, due bomboniere con dolci — Angela Marzuttini, due portafiori di porcellana e due statue di gesso inverniciate — Maria Foramitti Podrecca, un piatto, fiasco, e bicchiere di cristallo appanato — Michele Vanzini, un portazigari schiuma — Quargnassi Luigi, mezzo pesinale frumento — Domenico Boschetti, due bottiglie Nebbiolo — Maria Boschetti un chatul da ricamo — Enrica Pilosio Venier, un quadro ad olio rappresentante il molo di Genova — Ferdinando Mesaglio, due bottiglie vino comune — Antonio Cattaneo, ornamenti di ferro dorati — Cecilia Fragiacomo, due portauova di vetro dorati, una piccola lucerna a petrolio, due bottiglie vino comune — Muccig Giuseppe, una bottiglia vino comune — Carlo Moro, un bacino e brocca, e due vetri da un litro mollati — Giov. Batt. Nassigh, una gabbia lavorata per tre uccelli — Giuseppe Braidotti, un accompagnamento per donna, cioè orecchini e relativo spillo — Luigi Malagnini, una lucerna piccola a petrolio, un libro: Gigli e viole, un quadretto in cartoncino, cinque pacchi cicoria — Famiglia dott. Agostino Nussi, un portaorologi, una bomboniera — Adelina Nussi, due portaorologi, un maxar e una guarnitura per camicia da donna — Luigi Mesaglio, un pacco zigari alla paglia — Elisa Gaspardis, due vasi in porcellana per fiori — Giovanna Marega, un accompagnamento in lava per donna — Luigi Marega, una spilla per uomo con mosaico — Famiglia Marinigh, uno schioppo e spada per ragazzi — Domenico Barbiani, un porta steccadenti — Tomat Luigi, due torchi da falegname — Carlotta Cosolo D'Orlandi, un orologio d'argento — Nassigh Giovanni, una vasca per bimbo, macchina per cioccolata, lucerna ad olio — Sabbadini Secondo, un portazolfanelli, e lanterna cieca — Venturini Anna, due candelabri di vetro — Baccino Giuseppe, due fibbie per scarpe — Famiglia Vuga, un tavolino e specchio lavorati a paglia — Zanutto Giuseppe fu Domenico, sei fioretti da scherma — Lesa Elena, una bottiglia cividino — Brosadola Angelina, una cestella lavorata in filo, cestella di fiori, e portasalviette — Podrecca Maria di Carlo, due stampe colorate — Podrecca Amalia, un lavoro in lana sul canevaccio per un cuscino, una pippa turca — Deganutti Gaetano, due candelabri stearina — Battocletti Antonio, una bomboniera con dolci — Pascoli Sebastiano, un pacco cotone in pelo, e lire una — Benvenuti Giovanni, un cappello di stoffa.

Carbonchio. In Comune di Lestizza è avvenuto un caso di carbonchio in un bovino. Un caso della stessa malattia si ebbe a Sedegliano. Severi provvedimenti di polizia sanitaria furono presi.

La notizia di trattative pendenti per la vendita ai Gesuiti del castello di Susans e terre adiacenti, noi l'abbiamo tolta, come avvertimmo nel riportarla, da una corrispondenza udinese del *Tempo*. La *Patria del Friuli* la dice una

---

di Ossiacher, il primo più ricco di fabbricati, il secondo più solitario, uno specchio dei boschi e dei monti.

Bisogna ricordarsi, che Villacco giace qual punto centrico di quattro linee ferroviarie, che si uniscono nella sua stazione. Le stesse si dirigono ai quattro punti cardinali, e permettono così delle escursioni a buon mercato, svariatissime e comode assai, tanto che non v'ha città in tutto il territorio alpino che n'abbia di eguali. La strada ferrata qui forma una variazione dei piaceri del paesaggio, che con altri mezzi non sarebbero da conseguirsi.

Tre chilometri distante da Villacco si trovano le terme: stabilimento balneario, molto ricercato, bene ordinato con annessivi Hôtel, Restauration e vasche pel nuoto. Le sorgenti, eguali a quelle di Gastein, hanno su per giù un calore di 30 gradi centigradi.

Il punto culminante per bellezza nei contorni di Villacco è l'alta vetta di 2154 metri, che i Tedeschi unanimamente appellano « Il Rigi dell'Alpi Orientali ». Si può arrivare alla vetta in carrozza. Là sopra vi si trova una locanda. Un circolo infinito di vette alpine si schiude lì sopra e lo sguardo spazia lontano sulle montagne del Salisburghese, del Tirolo, della Stiria, della Carinzia, del Veneto e del Friuli. In nessun luogo della nostra Italia si raggiunge una tale altezza in carrozza, e vi si trova un così buon ricovero come sulle « Villacher Alpen ».

Là si può gustare l'indicibile piacere di un levar del sole tanto decantato dai nostri poeti, su infinite ghiacciaie, su incommensurabili campi di neve, senza levarsi dal letto, una gran prerogativa che rischiarerà molti, come pure la relativa comodità della strada, non meno.

Senza dubbio, in nessuna parte d'Italia s'arriva con sì poco impiego di fatica alla vista del mondo alpino, ed a quello delle stupende vedute, tanto sublimi e grandiose, avanti le quali la più potente fantasia resta indietro della realtà.

Alle falde delle Alpi di Villacco (Villacher Alpen) giaciono Bleiberg e Heilig-Geist, l'ultima specialmente con una graziosissima osteria vicina a boschi, ruscelli mormoranti e con l'aria rinforzante dei monti.

Bisogna render questa giustizia ai Tedeschi, che le loro osterie di campagna, differentemente dalle nostre, poco differiscono da quelle di città. Questa è un'usanza che l'hanno comune cogli Svizzeri. Perciò anche si trova dappertutto nelle nevose valli dei monti i più alti un ricovero netto ed apprezzabile, cosicchè un po' di vita zingara anzicchè di fatica, diviene un sollievo ed una distrazione.

Gli altri miei miracoli sono:

L'alto situato Luschari, un pellegrinaggio con incantevole vista sulle Alpi Noriche, come pure sulle magnifiche posizioni selvaggie del Tagliamento superiore; Raibl col suo lago verde-scuro, i suoi boschi di quercia e l'eccellente sua locanda; il passo del Predil colla vista sui più alti giganti delle Alpi Carniche, entrambi arrivabili in carrozza su un largo stradone; finalmente i laghi di Weissenfels nelle vicinanze di Tarvis, uno dei più stupendi punti di vista, nel quale non si si può immaginare per essere abitatore d'un tal sito estremamente romantico e selvaggio che o un preistorico drago o forse ancora l'Ebreo errante . . . .

. . . .

Alcune prosaiche osservazioni ancora. A Villacco, e specialmente alla Posta, si si fa intendere benissimo senza qualsiasi cognizione della lingua tedesca. Senza fatica vi si trova della gente che parla la lingua nostra. Per arrivare a questa città, centro di tutte le vedute sopracitate, sarà più comodo di servirsi del treno che partendo alla mattina alle 7 e 34 minuti da Udine arriva a Villacco a mezzodì meno tre minuti. Questo treno parte da Venezia alle 4 e 19 antimeridiane.

Questo schizzo rimarrebbe incompiuto se non rendessi alla fine accorti i miei connazionali, che dalla Carinzia al Veneto ci è una via di ritorno che è considerata il più bel paesaggio d'Europa anzi del mondo. Intendo la «Strada d'Allemagna» che conduce sopra Ampezzo, Perarollo, Capo di Ponte a Belluno ed a Vittorio.

S'arriva da Villacco in 4 ore alla sua fine, alla Stazione di Toblach. Questa strada attraversa i magnifici Monti-Dolomiti del territorio del Piave che non ha il suo eguale nel circuito complessivo delle Alpi, dalle Alpi Cozie agli Apennini incominciando sino alle Alpi Giulie.

Queste regioni sono perciò inondate da stranieri di tutti i popoli civilizzati. Una comoda congiunzione postale porta i forestieri da Toblach immediatamente ai binari dell' « Alta Italia ».

Eccellenti locande, un'incitamento non disprezzabile pei viaggi, facilitano il viaggio su questa strada, i cui singoli quadri appartengono agli indimenticabili ricordi che un'«escursionista» e buontempone può portare con sè presso il suo cammino d'inverno.

frottola. Al corrispondente udinese del *Tempo* il risponderle.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 precise, l'Istituto filodrammatico udinese darà il già annunciato trattenimento.

Teatro Nazionale. Anche ieri sera il pubblico intervenne abbastanza numeroso alla terza ed ultima rappresentazione del prof. Ellemberg.

Avvertiamo che domani a sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica, nella quale recita Esterina Monti, la piccola Marchioni, come l'ha battezzata unanime la stampa. Per le poche sere che la Compagnia resterà fra noi ci ripromettiamo dei bei teatri.

Ecco il programma di domani a sera:

Aprirà il trattenimento: *Virtù di bambina*, Commedia in 2 atti del prof. G. C. Merello scritta appositamente per la piccola attrice.

Seguirà la brillante farsa dal titolo: *Il capriccio d'un padre*.

Chiuderà il trattenimento la Commedia in un atto di E. Scribe, che ottenne generale entusiasmo, dal titolo: *Lo zio ed i suoi dieci nipoti*.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, Concerto istrumentale

---

Ieri sera, quando l'ultimo raggio moriva sulle nostre colline, una notizia ci spegneva ogni speranza nel cuore.

Chi avrebbe pensato, o **Margherita**, quando pochissimi giorni or sono ti diedi fiduciosa il bacio della partenza, che quello avesse ad essere l'ultimo, che al ritorno mi troverò in un deserto e non sarai più tu ad accoglierci sempre si premurosa e gentile?

Da questa sventura insopportabile colpita, la mia testa vacilla, il dolore m'inebbria, la mia mano trema a scrivere quel nome benedetto, così indelebilmente impresso nel mio cuore...

Eppure m'arde un desio di parlare di te, dolcissima amica mia, di svelare il tesoro che la tua modestia tenne sempre gelosamente celato. Bisognava vivere a lungo con te, per leggere in ogni più recondita piega dell'animo tuo una nuova virtù, la quale ti rendeva ogni giorno e di tanto più cara da sentirsi trasportati a meraviglia, a rispetto, ai più santi e generosi affetti!... Qual più luminoso esempio di donna, di sposa, di madre?

Ed un desio m'arde d'esprimere i mille sensi di dolore, d'affezione, di riconoscenza, che mi riboccano dal cuore. Ricordo quando ti conobbi simpatica fanciulla; poi, rimasta derelitta sconsolata dovendo lasciare il tetto ove crebbi e fu la tomba delle mie dolci gioie della giovinezza e della famiglia, io trovai in te una sorella e mia madre una figlia che ne rese tollerabile la nostra nuova dimora e per cinque anni colla sua angelica bontà premurosamente divideva e leniva ogni nostra afflizione...

M'arde un desio.... Ma quanto più mi soffoca il bisogno di sfogo tanto più trovo assurda e disadorna la parola.... Dio, Dio che posso io dire pensando a quella creaturina innocente, priva delle tue carezze, delle tue cure, del tuo esempio; pensando all'angoscia de' tuoi cari!.... Ah! che non posso reggere, non posso parlare, non posso neanche piangere... Non mi resta che pregare pace a' tuoi addolorati congiunti e benedizioni sul capo del tuo povero bimbo, onde rifulgano le grazie che tu già sapesti imprimere nel suo cuoricino!

Ed il Signore accolga il tuo spirito primo tra gli eletti che condussero vita virtuosa e benefica su questa terra.

E tu, **Margherita**, sorella mia, accetta l'estremo saluto, pegno di un amore che durerà quanto la ricordanza e la vita di

Fanna, 8 settembre 1880. O. B.

Odoardo Padovetz.

Nelle ore pomeridiane del 3 corrente in Pistoia cessava di vivere, lasciando immersi nel dolore quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne la coltura, l'ingegno, il cuore.

Raggiunse la posizione di Direttore di I classe nell'amministrazione delle Poste, dopo non breve carriera, per cui non fece invidiosi.

Fu cavaliere, ma se il titolo serve ad indicare un'uomo di nobili pensieri, di ottimo cuore, e di integra vita, la croce non si trovò a disagio sul suo petto.

Per nascita straniero all'Italia, la adottò come patria, e la servì per elezione non per interesse, chè la stima in cui era tenuto nella cessata Imperiale Amministrazione Postale Lombardo-Veneta gli garantiva oltre l'Isonzo una carriera certo non inferiore a quella che qui raggiunse.

Se oltre la vita terrena v'ha qualche cosa, il nostro Odoardo non deve trovarsi peggio; ma noi siamo angosciati al pensiero che non più lo vedremo, e non possiamo a meno di consacrare un tributo d'affetto alla memoria di sì cara e nobile persona.

Venezia, 6 settembre 1880. P. d. B.

Errata corrige. Nell'articolo di ieri che si riferisce all'alpinismo è avvenuto un errore. L'altezza del M. Bel Prà determinata dall'Ing. Pitacco è di metri 2886, e non già superiore a metri 3000 come erasi indicato.

FATTI VARII

Bonificamento dell'Agro Romano. La Commissione tecnica pel bonificamento dell'Agro Romano, ha terminato i suoi lavori concretando alcune proposte, che ha sottoposte all'esame dei Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio. Fra esse vi è principale quella di stabilire centri popolati in alcuni punti dell'Agro Romano.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano le notizie contraddittorie sulla cessione di Dulcigno al Montenegro. V'ha chi la dice prossima e da doversi considerare come effettuabile in via pacifica; altri invece sostiene che tutto quanto si è detto sulle buone disposizioni degli albanesi non ha ombra di fondamento e che, se il Montenegro vuole Dulcigno, gli converrà prenderlo a viva forza.

Intanto le flotte per la dimostrazione sono già tutte dinanzi a Ragusa. Il *Vakit* di Costantinopoli afferma sulla base di «notizie attendibili» che la dimostrazione incomincierà effettivamente il 16 corr. e che 24 o 48 ore prima verrà inviato alla Porta un *ultimatum*. I navigli da guerra quindi, trascorso inutilmente il termine fissato, incomincieranno la loro azione. Ma questo annuncio del giornale turco suona poco plausibile e non si accorda con l'idea che si ha in Europa circa la dimostrazione navale ed il suo còmpito.

E' notevole poi la irritazione che si manifesta a Londra contro la Porta ottomana. Qualche giornale suppone che, se questa non cede prudentemente, si possa considerare come certa un'azione anglo-russa. Tale opinione però non è generalmente divisa, e lo è tanto meno dopo l'intervista di Bismark con Haymerle, nella quale pressochè tutta la stampa si è trovata unanime nel ritenere siensi gettate le basi d'un accordo austro-germanico per impedire appunto un'azione anglo-russa.

— Roma 9. Il *Diritto*, tornando sull'ultimo incidente avvenuto nelle acque di Trieste fra una barca chioggiotta e le autorità austriache, assicura che la luogotenenza di Trieste diede ragione al padrone di detta barca, Ranzato, il quale fu prosciolto da ogni ulteriore molestia.

Dicesi che l'on. Depretis intenda riformare la direzione di P. S. al ministero dell'interno. In seguito a tale riforma, la prima divisione comprenderebbe la polizia politica, la seconda la polizia giudiziaria e quella amministrativa.

Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, si recherà verso la fine del mese a Belgirate, dove intende trattenersi per pochi giorni.

È imminente la presentazione d'una nuova Nota collettiva, sulla questione montenegrina, in risposta all'ultima replica della Sublime Porta.

Le potenze respingono la domanda fatta dalla Porta, di sospendere la dimostrazione navale.

Le istruzioni che il gabinetto di Parigi diede al comandante della squadra francese non sono identiche a quelle ricevute dai comandanti le squadre, destinate alla dimostrazione, delle altre potenze europee. *(Adriatico)*.

— Torino 9. Vi trasmetto il dispaccio del Re, che verrà letto domattina all'apertura del Congresso giuridico, dal presidente, on. Mancini: «Ho ricevuto con molto piacere il suo telegramma e ne esprimo i ringraziamenti, augurando al Congresso i migliori risultati per il progresso e la civiltà. Affezionatissimo: *Umberto*». *(Id.)*

— Roma 9. La questione di Tunisi è tutt'altro che risolta. Il governo nostro sta negoziando col Bey. Presto avremo la concessione pel cavo sottomarino fra Tunisi e la Sicilia. Il Bey non ha ancora firmate le concessioni alla Francia pel porto sul Lago Salato e pei tronchi ferroviarii Tunisi-Biserta e Tunisi Susa: ciò che prova le molte esagerazioni corse sulla prevalenza presa dalla Francia nella Reggenza. Si afferma inoltre che le Società francesi non avrebbero la proprietà, ma soltanto la costruzione e l'esercizio delle due accennate ferrovie. È falso che l'Italia chieda la concessione del porto di Biserta, in cambio del porto sul Lago Salato. *(Id.)*

— Roma 9. La venuta a Roma di quattro deputati Sandonatisti, le loro conferenze con Depretis e Cairoli, confermano la credenza che la questione amministrativa di Napoli è intimamente collegata colla questione parlamentare.

Magliani presenterà il quindici corrente i preventivi del 1881, iscrivendovi per dazio consumo una somma eguale al bilancio del 1880, annotandola come non definitiva, giacchè a quella data non tutti i contratti coi Comuni potranno essere concordati. *(G. di Venezia)*.

— Roma 9. Si conferma che fu presentata al Governo la proposta di estinguere il corso forzoso da una società chiedente la concessione di tutte le costruzioni ferroviarie, obbligandosi a compiere i lavori in un decennio e facendo il pagamento in oro da rimborsarsi in 75 anni con valori in carta. Magliani non l'ha nemmeno presa in considerazione. Egli prosegue gli studi con indirizzo affatto diverso e meno problematico.

La Corte dei Conti ha dichiarato di non avere giurisdizione sui rendiconti delle Opere Pie.

La tassa sugli affari produsse nel testè passato agosto due milioni di più d'incassi che nel 1879. *(Secolo)*

— Togliamo dall'*Avvenire* di Spalato: Sabato, presso questa dogana, venivano sequestrate dall'autorità politica due casse di opuscoli rivoluzionari serbi diretti in Bosnia: un opuscolo sarebbe l'apologia del principe Milan, un altro dello czar Alessandro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 8. Credesi che Riza pascià potrà effettuare la cessione di Dulcigno, ma non di Tusi, perchè gli Albanesi, concentrati a Tusi, sono decisi di resistere.

Parigi 8. Le trattative delle potenze riguardo alla dimostrazione ottennero il desiderato accordo. La squadra francese lascia Tolone diretta per Ragusa.

Parigi 9. La *Liberté* afferma avere la Francia fatte alcune riserve circa l'azione in comune colle altre potenze.

Berlino 9. Ieri scoppiò un incendio in una delle più grandi fabbriche di birra. Le fiamme divorarono l'edificio. Il danno è enorme.

Scutari 8. Le truppe turche fraternizzano con le truppe albanesi. Riza pascià ritiene non essere seria l'azione della Lega albanese.

Londra 8. Avvenne una terribile esplosione nella miniera carbonifera di Durham. Più di 300 operai rimasero sepolti.

Leopoli 8. Le notizie provenienti dalla Russia confermano che furono trovate le due mine sulla linea ferroviaria.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 9. Il *Moniteur* dice che quasi tutte le congregazioni di uomini e donne spedirono al card. Guibert una copia firmata della dichiarazione. Credesi che non vi saranno astensioni.

Londra 9. Lo *Standard* dice che la Bulgaria proclamerebbe in ottobre la completa indipendenza. Malgrado le smentite, la Porta crede nell'esistenza d'un'alleanza fra la Serbia e la Bulgaria. Il *Daily Telegraph* dice che il Montenegro, dietro i consigli dell'ammiraglio russo, rinunzia a reclamare l'indennità.

Londra 9. Contrariamente a quanto annunziava ieri, il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 8: Sembra che la Nota della Porta che annunziava la disposizione degli albanesi di cedere Dulcigno sia stata trattenuta, perchè la Porta è intenzionata di attendere nuovi rapporti di Riza pascià, sulle disposizioni degli albanesi.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 9. Riza pascià telegrafò, il 7 corrente alla Porta, che egli prenderà disposizioni per partire nello stesso giorno con quattro battaglioni per Dulcigno, all'effetto di disporre la consegna della piazza.

Parigi 9. La Francia inviò all'Inghilterra una Nota sulle condizioni alle quali prenderà parte alla dimostrazione delle flotte.

Parigi 9. L'*Havas* ha da Ragusa: La notte scorsa giunsero una corvetta e un clipper russi; mancano ancora le navi francesi. Le squadre rimarranno qui almeno sino al 4 ottobre.

NOTIZIE COMMERCIALI

La prima balla di cotone del nuovo raccolto dell'Orleans, scrive la *Posta di Liverpool*, è giunta da qualche giorno a Liverpool col vaporr *Australian*. Venne imbarcata il 27 agosto dai sig Martin Durmer e C. pel sig. F. W. B. Vernon ed è stata rispedita dai sig. Hammer e C. per Blackburn, dove sarà posta in vendita all'asta pubblica. La qualità di questa balla è good middling; il suo valore è di circa 7 1|1 d. per libbra.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880, da 93.20 a 93.35; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95.40 a 95.5 .

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 134.50 a 134.75 Francia, 3, da 109.80 a 110.—; Londra; 3, da 27.70 a 27.76; Svizzera, 3 1|2, da 109.75 a 109.90; Vienna e Trieste, 4, da 234.75. a 235.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.08 a 22.09; Banconote austriache da 235.25. a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. —. — |— a 2.36 |—.

TRIESTE 9 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.40 |—	9.41 |—
Sovrane inglesi	„	11.80 |—	11.82 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.85 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42.60 |—	42.79 |—

BERLINO 9 settembre

Austriache 489.50; Lombarde 142.— Mobiliare 498.— Rendita ital. 86.50.

PARIGI 9 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 86.92; id. 5 0|0, 120.52; — Italiano 5 0|0; 86.80. Az ferrovie lom.-venete 186. — id. Romane 147. — Ferr. V. E. 285.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 338; Cambio su Londra 25.38 |— id. Italia 9 3,8 Cons. Ingl. 97. 3|16 Lotti 40. |

LONDRA 7 settembre

Cons. Inglese 97 5|8 —; a —.—; Rend. ital. 85 7|8 a —.— Spagn. 19 7|8 a —.— Rend. turca 9 7|8 a —.

VIENNA 9 settembre

Mobiliare 283.25; Lombarde 82.—, Banca anglo-aust. 284.—; Ferr. dello Stato 284.— ; Az.Banca 882; Pezzi da 20 l. 9.38 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 118.—; Rendita aust. nuova 73.73.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 704. 1 pubbl.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISA

Divenuta vacante la condotta medica del Comune di San Giorgio della Richinvelda per rinunzia volontaria del sig. Lorenzo dott. Sabbadini, è aperto il concorso per il rimpiazzo a tutto il giorno 30 del corrente mese.

La nomina che è di sola competenza del Consiglio Comunale, e le mansioni dell'assuntore della condotta s'intendono regolate dalle disposizioni contenute nello Statuto e relative istruzioni emanate col dispaccio Arciducale 31 dicembre 1858 n. 2011.

L'emolumento annuo è fissato in lire 2200 con obbligo nell'Esercente di fissare la residenza possibilmente in San Giorgio o Pozzo, e di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli Amministrati residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni distanti l'una dall'altra da uno a sette chilometri, però congiunte da strade sistemate, piane e soggette a manutenzione. La popolazione è di 3380 abitanti.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre domanda estesa su competente bollo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Attestato di cittadinanza italiana;
c) Attestato di abilitazione all'esercizio della professione;
d) Prova delle prestazioni eseguite presso uno Spedale od altri Comuni.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 6 settembre 1880.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 535. 2 pubb.

COMUNE DI ARTA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale un' asta per la vendita delle piante distinte nei lotti a piedi segnati.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine.

Il tempo utile pei fatali scade col giorno 5 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane, qualora abbia effetto il primo esperimento.

I quaderni d'onere sono ostensibili presso la Segretaria Municipale.

Arta, li 5 settembre 1880

Il Sindaco
Capellani Giuseppe.

Lotto	N.	Piante	Località		L.
Lotto I	323	Piante abete-bosco	Uares —	regolatore	L. 1068.45
» II	951	idem	Piazzamasot —	id.	» 8957.33
» III	365	idem	Burbiute —	id.	» 3267.42
» IV	650	idem	Radina sot Salin —	id.	» 5043.70
» V	576	idem	Cornaris —	id.	» 7236.76
» VI	1050	idem	Fajet —	id.	» 13200.88

N. 459. 3 pubbl.

Municipio di S. Martino al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di Settembre resta aperto il concorso al posto di Maestro in questo Comune, il cui stipendio è di annue L. 550.00 compresa la scuola serale nei mesi d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a corredo dell'Istanza i documenti prescritti dalla legge.

Dal Municipio di S. Martino li 7 Settembre 1880.

pel Sindaco, l'Assessore Anziano
Tavani Pietro

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione sì per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.